
Scuola: Agorà della parità, “apprezzabile impianto riforma abilitazione insegnamento” ma “ancora una volta paritarie sembrano non esistere”

Le associazioni di gestori e genitori di scuole paritarie cattoliche e d'ispirazione cristiana, AGeSC, Cdo Opere Educative – Foe, Ciofs Scuola, Cnos Scuola, Faes, Fidae, Fism, Fondazione Gesuiti educazione, facenti parte di Agorà della parità, a seguito dell'addendum al decreto Pnrr 2, relativo alla riforma dell'abilitazione all'insegnamento e licenziato ieri dal Governo, “pur esprimendo apprezzamento per l'impianto complessivo della riforma dell'abilitazione che introduce una netta separazione fra abilitazione ed reclutamento nella scuola statale devono, con rammarico, rilevare che, ancora una volta, il Governo sembra dimenticare che sono circa 200.000 gli studenti che frequentano scuole paritarie secondarie di I e II grado, che le stesse fanno parte del sistema nazionale di istruzione e che vi lavorano circa 15.000 docenti che attendono, da troppi anni, un percorso abilitante”. È quanto si legge in una nota diffusa nel pomeriggio. Nel merito le associazioni evidenziano alcune problematiche che meritano attenzione nella stesura del testo definitivo. Anzitutto “il fabbisogno di soggetti abilitati nei percorsi infra-universitari deve, quanto meno, tenere presente anche il fabbisogno delle scuole paritarie e non solo delle scuole statali. Non si comprende, però, la ragione di fissare un tetto per quanti vorranno ottenere l'abilitazione quando lo stesso decreto esplicitamente afferma che ‘il conseguimento dell'abilitazione non costituisce titolo di idoneità né dà alcun diritto relativamente al reclutamento in ruolo al di fuori delle procedure concorsuali”’. Il decreto, inoltre, spiegano ancora le associazioni, “fissa una fase transitoria fino al 31 dicembre 2024 che prevede l'ottenimento dell'abilitazione, solo per i docenti che partecipano al concorso per il ruolo nello Stato, tramite l'acquisizione di crediti formativi. Un'ipotesi analoga deve essere prevista anche per quanti lavorano da anni nella scuola paritaria, al fine del conseguimento di un titolo abilitante e la conseguente possibilità di stabilizzazione”. In relazione al secondo punto le associazioni rammentano che i 15mila “precari” della scuola paritaria sono stati impossibilitati per anni a conseguire un titolo abilitante, se non partecipando, nell'ultimo anno, ai concorsi per il reclutamento nella scuola statale. È infatti rimasta incompiuta la procedura straordinaria per esami finalizzata all'accesso ai percorsi di abilitazione all'insegnamento bandita con Decreto dipartimentale n. 497 /2020. Le associazioni firmatarie chiedono pertanto “ai parlamentari di tutte le forze politiche che in fase di conversione del decreto tengano conto delle esigenze della scuola paritaria a partire dai due punti suddetti; al ministero dell'Istruzione che entro l'estate dia seguito anche al concorso straordinario abilitante di cui Decreto dipartimentale 497/2020”.

Giovanna Pasqualin Traversa